



**FRASE  
DI...  
JOE BIDEN**  
vicepresidente  
degli Stati Uniti



«La situazione in via di deterioramento in Afghanistan pone una minaccia non solo alla sicurezza degli Usa ma di ogni nazione. Non stiamo vincendo la guerra, ma è tutt'altro che persa»

## Numeri Milioni di analfabeti ai margini della società

**141** miliardi lo stanziamento per l'educazione nella manovra economica della Casa Bianca.

**11** milioni i cittadini americani che hanno problemi di comprensione della lingua inglese.

**5** milioni il numero di adulti analfabeti escludendo i lavoratori stranieri non in regola.

**85%** il tasso di analfabetismo all'interno del sistema carcerario minorile.

**28** la posizione degli Usa nella classifica dei Paesi industrializzati per livello di istruzione.

**14,2** su cento: è la percentuale di americani che non sono in grado di capire un articolo di giornale.

gestionale e dispone di proprie normative, anche se tutti ricorrono a finanziamenti del governo federale. E questa è la leva che la Casa Bianca intende esercitare per cambiare le cose dagli asili alle università.

### AGEVOLAZIONI FISCALI

In ballo ci sono 41 miliardi di dollari di finanziamenti straordinari ai distretti scolastici, 79 miliardi di agevolazioni fiscali per evitare tagli all'educazione da parte delle amministrazioni locali durante la crisi, 21 miliardi per la modernizzazione di strutture e attrezzature. Cinque miliardi sono destinati ai bonus per gli istituti che sfornano gli studenti meglio preparati. Una questione cruciale riguarda i criteri di merito. L'amministrazione Obama non fa mister che i criteri di valutazione usati dalla maggior parte delle scuole pubbliche si basano su test preconfezionati che chiunque può acquistare in libreria e mandare a memoria. L'adozione di standard internazionali per valutare la performance di insegnanti e studenti si preannuncia la sfida più difficile. ♦

**IL LINK**

**IL SITO DELLA CASA BIANCA**  
www.whitehouse.gov

## USA E GETTA NON VA PIÙ DI MODA

**IN  
AMERICA**

**Caterina  
Ginzburg**



**S**antos Lopez ripara oggetti da 25 anni, ma gli affari non gli sono mai andati bene come in questi tempi di crisi. «Vista la situazione economica, tutti hanno bisogno di risparmiare; quindi portano a riparare ogni cosa che pensano si possa aggiustare» ha raccontato al New York Post. Una delle nuove parole nella crisi è «the fixer». In America è sempre convenuto compiere un televisore, una lavatrice o un condizionatore nuovo piuttosto che fare riparare quello vecchio. Intanto perché gli artigiani sono rari, poi perché costavano molto. I grandi magazzini che vendono elettrodomestici fanno svendite in ogni periodo dell'anno, preferibilmente in concomitanza con le feste. Il President's day, il Labor day e il Memorial day cadono sempre di lunedì per poter costruire dei lunghi fine settimana. Qui sono pochissime le vacanze nel corso dell'anno, dodici giorni in tutto quelle retribuite, allora si cerca di aggiungere qualche giorno qui e là. Il principio della società americana è sempre stato lo stesso: quando la gente è in vacanza, quello è il momento giusto per farli spendere. Si cambiavano gli elettrodomestici con tale facilità che accatastate ai bordi delle strade capitava di trovare, ogni settimana, televisioni o lavatrici funzionanti, magari non dell'ultimo modello, a disposizione del primo passante disposto a caricarsi in macchina. Così ha funzionato per decenni, ma ora non se ne vede più una.

Le cose stanno cambiando, e in fretta. Nei piccoli comportamenti privati, come in quelli pubblici la parola d'ordine è: aggiustare. Jim Messina è stato scelto per un mestiere insolito: risolvere i problemi di Barack Obama. Il suo compito cambia ogni giorno. Si è occupato di sistemare il pasticcio delle tasse non pagate del Ministro del Tesoro Tim Geithner, poi di far digerire alle varie agenzie federali il pacchetto economico. Messina, 39 anni, fa un lavoro prezioso e si è guadagnato una certa fama, riparando i guai della Casa Bianca. In tempi duri, c'è lavoro per tutti i «fixer». ♦



Foto Reuters

## Kamikaze nello Sri Lanka, 14 morti

**COLOMBO** ■ È salito ad almeno 14 morti il bilancio delle vittime dell'attentato suicida davanti ad una moschea nel sud dello Sri Lanka, in cui è rimasto ferito gravemente anche il ministro delle Telecomunicazioni. L'attacco terroristico è attribuito ai separatisti delle Tigri Tamil. Fra i morti vi sono anche tre ministri del governo locale, mentre i feriti sono una quarantina.

## IRAQ Sangue sul vertice tribale

**Almeno 28 persone sono morte e 46 sono rimaste ferite in un attentato suicida durante una riunione tra capi tribali per la riconciliazione ad Abu Ghraib. Le vittime sono in gran parte poliziotti e militari e la tv indipendente Al-Baghdadiya ha riferito che due suoi reporter sono rimasti uccisi.**

## SOMALIA Dal governo sì alla sharia

**Il nuovo governo somalo ha approvato l'instaurazione della «sharia», la legge coranica, nel Paese. Il provvedimento deve ora passare al vaglio del Parlamento, il cui parere favorevole è dato per scontato.**

## In pillole

### IL PAPA IN MOSCHEA AL AQSA

La visita di Benedetto XVI alla moschea al-Aqsa di Gerusalemme è stata concordata in via di principio, ma alcuni dettagli devono ancora essere definiti. Lo ha detto una fonte del Waqf, l'ente per la protezione dei beni islamici in Palestina. Riferendosi alla notizia apparsa sul Jerusalem Post la fonte ha precisato che la iniziativa è giunta dalla Delegazione apostolica. Mentre Giovanni Paolo II si limitò nel 2000 a visitare la Spianata delle Moschee, Benedetto XVI entrerà - secondo la fonte - nell'edificio della moschea al-Aqsa «accompagnato da esperti, studiosi e personalità religiose». Conferma della notizia viene dal Custode di Terra Santa e dal Nunzio apostolico.